

# Dalla Nuova Italia

## L'ASSASSINO DEL TENENTE ROSI ARRESTATO A VARESE

Milano, 10—Ieri sera giunse da Varese la notizia che un arditore dalle fiamme nere entrava in corso Vittorio Emanuele nei magazzini della Ditta Tirocchi, negoziante in maglierie. L'ardito introdottosi in un luogo dove appariva poco sorvegliato, si impossessava di quattro pacchi di maglierie e li nascondeva sotto la mantellina. Il soldato venne più tardi arrestato e condotto in una caserma e sottoposto a interrogatorio.

Risultò chiamarsi Giulio Bogni, della classe 1896, nato a Sommalombarda, addetto da borghese ad un laboratorio di ricami. Incalzato dalle domande del maresciallo dei carabinieri, il Bogni finì col confessare ad un certo punto di essere l'autore dell'assassinio commesso venerdì scorso a Torino in un albergo di Via Po, in persona del sottotenente Giuseppe Rosi. Il soldato dichiarò che poiché la sua sorte era ormai decisa, sia come disertore, sia come autore della odierna rapina, non aveva difficoltà a confessare il suo misfatto anche perché non voleva rimanere in carcere, un innocente, la notizia del cui arresto pubblicato sui giornali della mattina. Richiesto delle cause per cui si era lasciato trascinare al delitto, asserì che il tenente Rosi aveva maciarlo autorità che egli era diseredato l'intenzione di denunciare.

## LA MORTE DI UN SUPERSTITE DI LISSA

Firenze, 10—In via della Scala 48, dopo lunghissima e penosa ma-

lattia, è morto il N. U. Contrammiraglio G. B. Rosellini, uno dei pochi superstiti di Lissa. Era di puro sangue toscano. Suo padre fu il celebre egittologo Ippolito Rosellini da Pisa e sua madre Zenobia Cherubini, figlia del celebre compositore che diresse a Parigi la cappella imperiale di Napoleone I. Giambattista Rosellini iniziò la sua carriera marittima sul "Goffredo Mameli" capitano da Nino Bixio che aveva per secondo il fratello maggiore del Rosellini: Eugenio. Preso nella leva di mare e diventato "pilotino" nella marina regia il nostro giovanotto concorre per il corso suppletivo della R. Scuola dove ebbe a condiscipoli Giovanni Bettole, De Gaetani, Cassanello, ed altri ufficiali che salirono ad alti gradi ed a bella rinomanza. Nella campagna del 1866 Rosellini fu sottotenente di vascello sulla "Formidabile" del Saint Bon. E partecipò al glorioso combattimento della corazzata contro le batterie del Porto San Giorgio di Lissa. Egli era il superstite di tutto lo Stato Maggiore e forse anche di tutto l'equipaggio della celebre corazzata. Ma l'antico marinaio del "Mameli" ed il giovane ufficiale di Lissa ebbe, col progredire degli anni e dei gradi, una parte più che onorevole nella formazione della Marina di cui la guerra dalla quale usciamo ha palesato l'alta virtù perché quando i siluri e le torpedine entrarono a far parte delle armi di mare, il capitano di fregata Rosellini fu incaricato degli studi sulle nuove armi e poi della loro applicazione tattica. Colpito da sordità domandò di essere ascrivito alla lista dei sedentari e andò a dirigere a Venezia il Silurificio mercè il

quale la nostra Marina si sottrasse al tributo che, insieme alle altre, pagava all'Austria poiché a Fiume era sorta la fabbrica di Whitened cui tutti gli ammiragli accorrevano.

## FAMIGLIE DEI PRIGINIERI E DISPERSI

Firenze, 8—In Palazzo Vecchio ha avuto luogo un'adunanza dell'Associazione fra le famiglie dei prigionieri e dispersi di guerra. E' stato preso atto delle relazioni fatte dal presidente prof. Gasperini che ha illustrato il lavoro compiuto. Su proposta dell'on. Giovanni Rosadi si sono respinte le dimissioni della presidenza che le aveva date ritenendo cessati, con l'avvenuto ritorno in patria di tutti i prigionieri, la missione e lo scopo della Associazione. I presenti hanno deliberato di svolgere la loro attività verso i reduci della prigionia e le loro famiglie.

## UNA COLOSSALE EREDITA'

Firenze, 10—Si ha da Casellina e Torri che sarebbe giunta la dall'America la notizia della morte del commerciante in bestiame Pietro Francalanci il quale avrebbe lasciato un'eredità di 37 milioni. Costui sarebbe partito da giovanetto per l'America e non avrebbe più dato notizie di sé. Il Priore di San Michele a Torri, che è un Francalanci, ha raccolto la notizia e sta iniziando le pratiche per appurarne la veridicità.

## LA MEDAGLIA D'ORO DI GUERRA AL 332.mo REGGIMENTO AMERICANO

Genova, 10—Una famigliare ed affettuosa ma pur solenne cerimonia si è svolta alle ore 17 nelle sale del Palazzo civico per la consegna di una grande medaglia d'oro al glorioso 332.mo Reggimento americano, decretatagli dal Muni-

cipio. Nell'atrio del palazzo facevano servizio d'onore pompieri e guardie municipali. Una musica militare suonava nell'atrio. A ricevere la medaglia c'erano il colonnello Wallace e numerosi ufficiali, tutti fregiati del nastrino di guerra italiano. Il Sindaco gen. Massone, presentando la medaglia pronunciò un breve discorso, dicendosi orgoglioso di dare il benvenuto agli ospiti graditi nella sala dove risuonò, alta e serena, la voce del Presidente Wilson.

Il colonnello Wallace ringraziò calorosamente. "Le accoglienze di Genova—disse—superano ogni previsione. L'amicizia e la simpatia degli Stati Uniti per l'Italia datano da molto tempo, si accrebbero con sensi di ammirazione in questi ultimi anni e sono ora certamente ancora più saldamente dal sangue versato in comune. Sono altero di avere combattuto agli ordini di generali italiani, fiero che i miei soldati abbiano fatto il loro dovere a fianco dei commilitoni italiani." Vivi applausi ed acclamazioni salutarono i due discorsi. Fu quindi servito il té. Gli ufficiali americani si congedarono nel modo più cordiale poco dopo le 18.

## I SUPPLENTI POSTELEGRAFICI DIN INCASTRO in AGITAZIONE

Nicastro, 2—I supplenti di questa ricevitoria postelegrafica sono in agitazione per la loro esclusione dai provvedimenti economici giuridici sanciti recentemente per personale pari gradi delle altre ricevitorie succursali e missioni, competendo ad essi uguali diritti sia perché operati da lavoro anche maggiore di quello da diversi altri uffici di prima classe, ritraggono il loro sostentamento e sia infine perché nessuna missione usufruirono a causa del servizio militare.

## UN COMIZIO ED UN CORTEO A MILANO PER IL RITORNO DI SERRATI

Milano, 10—Oggi in via Manfredi Fanti alla Camera del lavoro dovevano tenersi un comizio per festeggiare il ritorno di Serrati. Già sin dalle 14 il vasto salone del teatro del Popolo era completamente gremito. Nuovi gruppi di operai arrivavano mano a mano e non trovando posto dovevano soffermarsi nel cortile della Camera del lavoro e nelle adiacenze. Molti operai hanno appositamente abbandonato gli stabilimenti. Data la grande affluenza il Comizio non ha potuto tenersi nella sede della Camera del lavoro e si è invece tenuto sulla piazza dell'Umanitaria. E' stata eretta una tribuna circondata da bandiere rosse e da cartelloni con scritte diverse. Nel frattempo arrivi Serrati seguito da una immensa folla che si unisce alla folla già radunata inneggiando all'"Internazionale" e gridando "Viva Serrati!" Mariani sale per primo alla tribuna per dire che si è voluto convocare il proletariato non solo per fare una dimostrazione di simpatia a Serrati,

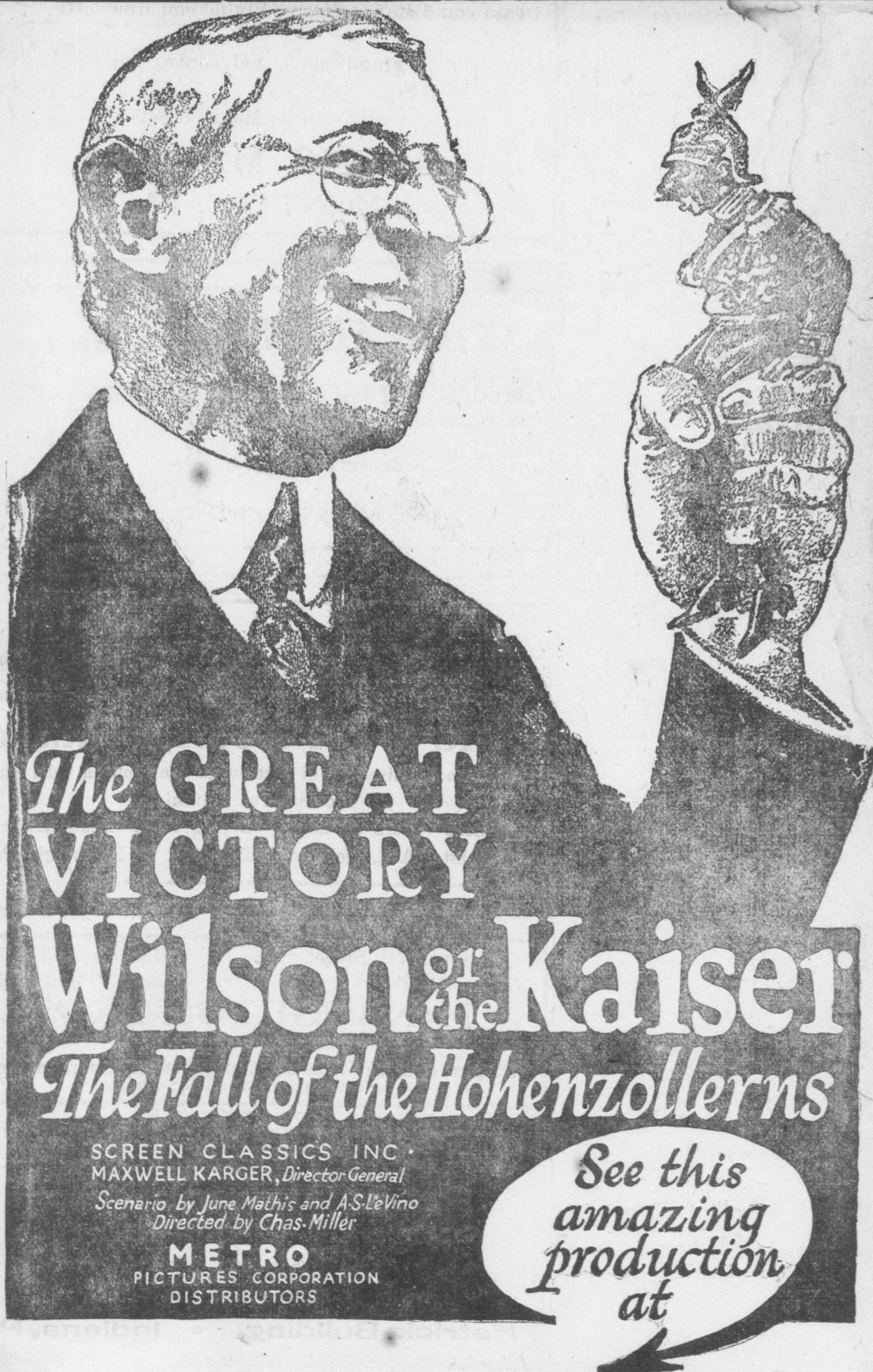
ma anche per dimostrare la soddisfazione per la vittoria ottenuta dal proletariato collaminista. Il direttore dell'"Avanti!" tra grandi acclamazioni fa una rapida cronistoria degli avvenimenti di Torino, tralasciando di parlare della sua prigionia "per non atteggiarsi—egli dice—a martire." Rileva quindi le vittorie ottenute dal proletariato durante e dopo la guerra e chiude inneggiando al trionfo del socialismo. Parlano ancora vari altri oratori e quindi la folla si incolonna col'intenzione di dirigersi verso il centro della città, ma tutti gli sbocchi sono sbarrati dalla cavalleria. C'è un po' di ondeggiamento in via Manfredi Fanti, dove i cordoni vengono poi tolti essendo stati rotti. La folla quindi per corso Vittorio Emanuele si dirige in via San Damiano per accompagnare Serrati alla sede dell'"Avanti!" ove la folla si sofferma lungamente ad acclamare. Da una finestra della redazione del giornale parlano ancora Mariani e Serrati e finalmente alle 17 la folla si allontana senza incidenti. Si assicura che Serrati si recherà a Roma. La Direzione del partito socialista e gli amici gli offriranno un banchetto.

## Restaurant Veneto

ANGELO PERANTONI, PROP.

Cucina Italiana di primo ordine  
Trattamento incomparabile

1029 PHILADELPHIA STREET, INDIANA, PA.



**The GREAT VICTORY**  
**Wilson or the Kaiser**  
*The Fall of the Hohenzollerns*

SCREEN CLASSICS INC.  
MAXWELL KARGER, Director General  
Scenarij by June Mathis and A.S. LeVino  
Directed by Chas. Miller

**METRO**  
PICTURES CORPORATION  
DISTRIBUTORS

See this amazing production at

## "La Grande Vittoria"

Questa produzione rappresenta l'epoca della guerra mondiale, e' uno dei piu' grandi lavori cinematografici e tutti coloro che lo vedranno ne potranno apprezzare il valore.

"LA CRANDE VITTORIA"---mette in rilievo la differenza di idee fra gli Stati Uniti e la Germania, tra Woodrow Wilson ed il pazzo Guglielmo Hohenzollern. Dimostra come l'ex Kaiser inizio' la grande guerra ed approvo' gli atti piu' brutali che la storia abbia a ricordare. Tutto cio' viene svolto da una seria di scene sorprendenti ed emozionanti:

La deportazione dei Belgi, l'uccisione della suora Cavell, e tutte le nefandezze commesse dagli Unni.

## STRAND THEATRE

Venerdi' e Sabato 11 e 12 Aprile

Capacita' 400 sedie - Locale igienico - Buona musica